

lancio la questione proposta dai colleghi Tonello e Piva è considerata e si conclude perchè si provveda senza ulteriore indugio.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 69 viene approvato nella cifra di lire 851,300.

Capitolo 70 (1921-22) e 71 (1922-23). Assegni fissi ai conservatori della Toscana e ad altri collegi ed educatori femminili — Sussidio all'Istituto femminile *Suor Orsola Benincasa*, disposto dalla legge 8 luglio 1904, n. 351; assegno al Reale Educatorio *Maria Pia* in Napoli, disposto dalla legge 14 luglio 1907, n. 578; rimborso all'amministrazione dei reali educatori di Napoli del fitto dei locali dell'ex-convento di Santa Teresa, occupati dall'educatorio « Regina Margherita ». Sussidio annuo fisso al comune di Sambuca Pistoiese per il mantenimento agli studi di una alunna licenziata da quel regio conservatorio di Santa Maria del Giglio, lire 951,500.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruschi.

RUSCHI. Gli assegni ai Conservatori toscani sono insufficienti per la vita dei Conservatori stessi, che tante benemerenze hanno acquistate nei tempi passati.

Io faccio raccomandazione speciale all'onorevole ministro perchè tenga in considerazione questi Conservatori e voglia consolidare le loro rendite perchè possano funzionare nel miglior modo. E propongo anche che a questi Conservatori sia data la facoltà o meglio il diritto che gli esami siano equiparati a quelli delle scuole Regie.

In Toscana i Conservatori sono diversi: ve ne sono in centri popolati ed importanti, come Pisa, Volterra, Pescia, Barga, ecc.; e ce ne sono anche in centri disabitati lontani dalle ferrovie.

Ora questi Conservatori portano anche un beneficio allo stesso Stato perchè sfollano le scuole elementari.

Perciò rivolgo raccomandazione alla benevolenza dell'onorevole ministro dell'istruzione pubblica perchè voglia prendere in considerazione lo stato di questi Conservatori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MANCINI AUGUSTO, relatore. Le osservazioni dell'onorevole Ruschi sono rispondenti esattamente a verità.

Il bilancio dei Conservatori della Toscana è stato costituito rigidamente con assegni fissi oggi assolutamente irrisori, e sulla base delle antiche rendite attribuite ai Conservatori del granduca Leopoldo I. Indubbiamente così non possono vivere. Ma

la questione è ancor più importante di quello che l'onorevole Ruschi abbia rilevato, e involge notevoli questioni di carattere giuridico-amministrativo.

È necessario che si provveda a riordinare tutta la materia dei Conservatori e mi pare che da questo anche l'onorevole Ruschi non sia alieno.

Ci sono dei Conservatori che non hanno speranze di vita ed allora bisogna riunirli, concentrarli e trasformarli. Invece i conservatori, come quelli di Barge, Pescia, Volterra ai quali accennava l'onorevole Ruschi, che hanno già fatto, sotto la spinta dello stesso Ministero e col concorso degli enti locali, uno sforzo sensibile per il loro riordinamento e per corrispondere a non dubbie esigenze locali, meritano da parte dello Stato il più ampio favore anche finanziario, e quindi anche il pieno riconoscimento dei loro esami senza eccezioni.

Nessuno pensa, onorevole Ruschi, a frustrare dopo tanti affidamenti i legittimi interessi di tante famiglie, ed assicuro anzi l'onorevole Ruschi che su questo punto vi è perfetta intesa fra l'onorevole ministro e la Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro per la pubblica istruzione.

ANILE, ministro dell'istruzione pubblica. Non ho nulla da dire, se non che confermare ciò che ha detto l'onorevole relatore. Conosco le benemerenze dei Conservatori e per parte mia non tralascierò nulla per farli vivere nelle migliori condizioni possibili.

Anche per ciò che riguarda gli esami, sono d'accordo con l'onorevole Mancini.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, si intende approvato il capitolo 70, nella somma di lire 951,500.

Capitolo 71 (1921-22) e 72 (1922-23). Sussidi eventuali per il riordinamento di istituti di educazione femminile, lire 200,000.

Capitolo 72 (1921-22) e 73 (1922-23). Educatori femminili — Posti gratuiti e semi gratuiti — Posti gratuiti nel Regio educatorio femminile « Regina Margherita » di Napoli a carico del fondo della soppressa Cassa ecclesiastica (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, b. 251 e Regio decreto 27 giugno 1897, n. 415, modificato con Regio decreto 26 gennaio 1913, n. 366) — Posti gratuiti straordinari negli educatori femminili, e nel convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni, a vantaggio di orfani di impiegati dello Stato o di cittadini benemeriti, lire 126,533.